

Relazione di Ecumene al XXI Congresso della Fgei

Il nostro mandato come rappresentanti della Fgei nel comitato di Ecumene (aprile 2016 - dicembre 2018) si è aperto con un primo periodo in cui si è discusso di una forte crisi di partecipazione alle attività del centro: in particolare si è sofferta la mancanza di persone che potessero assumersi un ruolo attivo negli appuntamenti chiave di Ecumene; la difficoltà da parte della componente più giovane (Campo Lavoro o Gruppo Giovani) di essere presente ed impegnarsi nei momenti di cui non è la destinataria esclusiva e la distanza con le chiese del territorio. Ciò ha spinto parte della comunità di Ecumene a riflettere sulla missione e sui valori fondanti della struttura, per riprendere coscienza del proprio potenziale e ripensare le modalità con cui affrontare le tematiche care al centro.

In particolare il gruppo del campo lavoro, che ormai può vantare stabilmente più o meno 15 persone tra i 17 e i 30 anni, si è interrogato su quale potesse essere il proprio contributo nella gestione del centro e su come operare nel suo ruolo connettivo con la generazione ancora più giovane. Lavorare in questa direzione ha permesso di assistere alla formazione di un gruppo intergenerazionale già al Campo Giovani 2018: vi è stata una forte partecipazione di persone che venivano dall'esperienza del Campo Juniores (dai 14 ai 17 anni) o Pre-Lavoro e che hanno arricchito i momenti di dialogo, studio e vita comunitaria. Inoltre, per quanto concerne la revisione delle modalità, tanto il Campo Giovani 2017 ("Famiglia o Famiglie? E non è solo questione di linguaggio") quanto il Campo Giovani 2018 ("Democrazia è partecipazione? I Giovani e l'impegno politico") hanno sperimentato una conduzione del campo condivisa da tutti i partecipanti: nella direzione della formazione tra pari, si è cercato di promuovere la co-produzione di significati e la libera partecipazione, senza imposizioni di tipo tecnico.

Per quanto riguarda la componente teologica, nel 2016 e nel 2017 non si è organizzato l'annuale Campo Teologico, come momento tradizionalmente pensato in chiave adulta e rivolto a persone appartenenti all'ambiente degli studi teologici. La riflessione teologica è stata tuttavia rilanciata con un appuntamento di natura diversa, ovvero il Forum Religione e Politica , per confrontarsi in merito agli aspetti sociali e politici della fede. Il primo Forum si è tenuto ad Aprile 2016, mentre a Settembre 2017 è stato organizzato il secondo, legandolo al tema della Riforma. Si è invece organizzato per Novembre 2018 il Campo Studi "L'Europa delle (nuove?) religioni. Quali prospettive?", pensato come un incontro per coniugare insieme tematiche politiche e teologiche.

Purtroppo sono stati decisivi per la vita del centro alcuni problemi strutturali che hanno coinvolto il primo ed il secondo edificio a partire dall'autunno 2017. La necessità di intervenire sulla struttura ha comportato una drastica diminuzione dei posti letto disponibili, pertanto la direzione non si è trovata nella posizione di accogliere le tante richieste ricevute nel 2018. Queste numerose richieste hanno tuttavia confermato il buon esito della cura dei contatti portata avanti negli ultimi anni. In particolare si sono stretti legami con il mondo dell'associazionismo esterno al nostro ambiente evangelico e si sono avute collaborazioni anche per campi organizzati dal centro stesso.

In conclusione, ci sembra importante citare due progetti ancora in via di definizione, ma nei quali il comitato ha deciso di investire: la "Summer School of Religions" e una collaborazione con la CSD per individuare una figura specializzata nella gestione delle disabilità, affinché sia di supporto nei campi estivi. Il primo progetto verte sul rendere Ecumene un punto di riferimento nel territorio per lo studio di tematiche legate alle religioni nello spazio pubblico, mentre il secondo nasce dalla volontà di rendere gli appuntamenti estivi più inclusivi.

Alla chiusura di questo mandato, con le nostre due diverse esperienze, sentiamo entrambi di avere avuto la possibilità di formarci, arricchirci e di toccare con mano cosa significa portare il proprio contributo ad un progetto che coinvolge una comunità ampia, in cambiamento, e il cui lavoro dipende direttamente dalle

persone che la compongono e vi investono tempo ed energie. Come membri della Federazione e di una più ampia comunità, ci auguriamo di poter reinvestire questo nuovo bagaglio nei diversi contesti che abitiamo.

Elia Bertollini e Debora Troiani